

IL PROTAGONISTA. L'attaccante sabato affronta da ex il Modena

Stanco del suo passato «Feralpisalò, ora segno»

«Ma non esulterò in caso di gol»

Sergio Zanca

Francesca & Francesco si sposeranno al termine del campionato. Lei, impiegata di banca, che lo consiglia negli investimenti da effettuare. Lui, Francesco Stanco, attaccante della Feralpisalò, che sabato incrocerà per la prima volta il suo passato, affrontando al «Braglia» il Modena, società nella quale ha iniziato da ragazzino, giocando poi in B per 7 anni e mezzo, pur non consecutivi.

«Se mi capitasse di segnare, non esulterei, per una forma di rispetto - annuncia Stanco -. Entrerò in uno stadio che è tra i più belli in assoluto, incontrerò gente con cui ho condiviso gioie e dolori. Il Modena mi ha preso quando avevo 13 anni. Con loro ho fatto tutta la trafila, dai Giovanissimi alla Primavera».

Il debutto tra i cadetti nel 2005-2006, con Stefano Pioli e Maurizio Viscidi: «Abbiamo perso la semifinale dei play off col Mantova di Mimmo Di Carlo», ricorda. Tra gli allenatori avuti anche Massimiliano Allegri, nel Grosseto.



Francesco Stanco: ha 32 anni

«La passione per il calcio è nata grazie a mio padre, che giocava nella Virtus Pavullese come portiere. Tutte le domeniche, da piccolo, andavo a seguire la sua partita nascosto dietro la porta. A correre dietro al pallone ho cominciato sempre a Pavullo, lo stesso paese di Luca Toni, che conosco bene, anche perché abbiamo lo stesso procuratore, Tullio Tinti. Luca è stato il mio punto di riferimento».

E sul legame col Modena: «Ogni volta che andavo in

prestito, la società mi allungava il contratto: una dimostrazione di fiducia. Inoltre gli allenatori hanno sempre parlato bene di me. Dicevano solo che dovevo ancora maturare un po'. Non rinnego nulla di quelle esperienze, tutte utili per la mia crescita».

SABATO il duello contro i vecchi colori: «Ho visto il Modena contro il Padova. Concede poco. Sarà una gara vera. Mi piacerebbe segnare, anche perché sarebbe il primo gol con la Feralpisalò». Dopo i 12 realizzati l'anno scorso con la Sambenedettese, vuole sbloccarsi, come hanno già fatto Caracciolo, Maiorino, Mauri, Scarsella e Giani.

Nelle file gialloblu ci sono i centrocampista Davi, un ex; il portiere Gagno, ex Brescia, il rifinitore Sodinha, che ha militato nel Brescia e nel Rezzato: «Sodinha lo ricordo bene, per averci giocato contro. E' un elemento con eccezionali doti tecniche, da tenere sempre d'occhio. Non bisogna mollarlo un attimo».

Stanco non ha mai giocato in A: «È il sogno di ogni bambino. Come indossare la maglia della squadra della propria città. Nessun rimpianto», assicura Stanco. ●